

VITA E PENSIERO PLUS - N. 2

Più aiuti alle librerie e alle famiglie – DI PAOLO AMBROSINI

Incontri con autori, mostre del libro, gruppi di lettura, letture ad alta voce, e iniziative come ioleggoperché, sono alcuni degli strumenti messi in campo dalla rete delle librerie che hanno aiutato a riavvicinare la fascia di popolazione più giovane ai libri e alla lettura; ma se ciò è avvenuto lo si deve anche al sostegno che queste iniziative hanno riscosso nelle famiglie, che si sono dimostrate attente alle potenzialità che una maggiore frequentazione dei libri può produrre nei propri figli.

Il ritorno in libreria dei più giovani è stato accompagnato e sostenuto da una ricca proposta, rinnovata sia nei contenuti che nei linguaggi, in grado di “parlare” a loro; questo lo dobbiamo certamente allo sforzo degli editori, senza dimenticare però che ogni nuovo libro, per essere recepito dal lettore richiede d’essere accompagnato e sostenuto: è quanto è avvenuto ad esempio in questi ultimi mesi con il fenomeno manga che ha rappresentato un elemento di forte innovazione in libreria e per il quale i librai hanno investito molto in formazione e nella rivisitazione degli spazi espositivi, perché è importante ricordare che è solo entrando in libreria che si trova il libro che non si sapeva di cercare; per questo, la libreria e non altri luoghi, è fondamentale per aiutare a far crescere la lettura; i negozi online che spesso vengono invocati come strumenti di diffusione del libro, e ai quali guardano gli editori preoccupati dell’assenza di librerie in alcune zone del nostro paese, hanno un unico merito: quello di contribuire alla vendita del libro.

Quanti eventi di lettura ad alta voce, di incontri con gli autori, di mostre nelle scuole, di festival etc.... nascono nelle librerie online? In questo credo che si debba iniziare a separare il grano dalla pula...

Da qui ne derivano almeno due considerazioni: la prima che la presenza di una rete diffusa di librerie nel territorio ripaga; la seconda, che ambire a innalzare il tasso complessivo di lettura richiede un forte investimento verso le famiglie sensibilizzandole alla lettura, e per farlo occorre anche intervenire con misure che ne sostengano la capacità di spesa.

Per favorire la diffusione delle librerie fondamentali sono, alcune delle misure introdotte a partire dalla legge lettura la n° 15 del 2020, che ha spinto gli operatori a promuovere il libro attraverso la valorizzazione dei suoi contenuti anziché, come avveniva in passato, la gara degli sconti, seguita dal potenziamento dello stanziamento del tax credit librerie, che ha permesso di estendere il beneficio alle aziende che più investono in personale e spazi, sino al fondo nazionale biblioteche, che ha rappresentato nei suoi tre anni di applicazione uno strumento non solo di arricchimento dei fondi bibliotecari, ma anche un sostegno indiretto

alla rete delle librerie. Importante poi aver applicato agli aspiranti librai la misura di Resto al Sud, che per essere più efficace dovrebbe essere estesa a tutto il territorio nazionale, misura che fornisce finanziamenti a fondo perduto per l'avvio d'impresa, così come importante sarebbe la costituzione di un fondo nazionale rotativo per sostenere l'ammodernamento delle librerie già esistenti.

A queste misure si affiancano poi le forme di sostegno alla domanda, che vanno a favore della famiglia come ad esempio app18 che nei suoi anni di applicazione ha contribuito in modo significativo alla crescita di lettura nella fascia dei giovani; gli effetti prodotti sono stati l'aumento della percentuale dei lettori che è passata dal 46,8% del 2016 al 53,4% del 2017, al 51,1% del 2018, e al 54% del 2019. Cosa potrebbe accadere con una misura più estesa e che consenta ad esempio alle famiglie di detrarre dalle tasse gli acquisti di libri? La ricaduta in questo caso oltre ad essere economica, e a sostenere l'andamento della lettura, avrebbe un importante riflesso culturale, spezzando quella linea di pensiero radicata nei nostri concittadini e che considera il libro un costo e non un investimento, un capriccio e non un'opportunità come spesso registriamo in libreria quando alla richiesta dell'insegnante di acquistare un libro, la reazione è spesso di fastidio.

Anche la scuola può avere un ruolo: nel tempo ha allontanato dai suoi spazi i libri: mancano le biblioteche e quando ci sono, o sono dei ripostigli, o se sono funzionanti lo si deve alla buona volontà di qualche insegnante o dirigente. Ebbene ciò che serve è investire nella formazione e organizzazione di biblioteche scolastiche in rete con le biblioteche civiche e riportare il libro all'interno delle lezioni, facendolo diventare strumento di apprendimento e di approfondimento; e dedicare momenti di formazione agli insegnanti sui nuovi libri e nuovi linguaggi affinché non vada disperso tutto l'impegno di editori e librai.

Per fare tutto ciò occorre guardare all'obiettivo con convinzione perché la crescita della lettura, fa bene prima di tutto al paese ed è un importante viatico per un futuro migliore per i nostri figli.